

→ **Rapporto Istat** riferito al 2008: il 13,6% degli italiani costretto al minimo indispensabile

→ **Figli** Ne bastano due per aumentare il rischio di scivolare sotto la soglia di povertà

Oltre 8 milioni di poveri Più forte il divario nord-sud

Nel 2008 quasi 5 italiani su 100 possono essere considerati «assolutamente poveri», senza uno standard di vita accettabile. Si aggrava il divario tra nord e sud, dove le famiglie in grave difficoltà sono 610mila.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Vivono al sud, sono coppie con almeno due figli, e persone al di sotto dei 45 anni: sono loro le principali vittime della povertà secondo la fotografia scattata dall'Istat e relativa al 2008. I poveri in Italia sono più di 8 milioni, il 13,6% della popolazione, e le famiglie che si trovano in condizioni di povertà relativa (la soglia è la possibilità di spesa di quasi mille euro) sono 2 milioni e 700mila (11,3%), con una concentrazione al sud (23,8%) dove l'incidenza è quasi cinque volte superiore a quella del resto del Paese. In povertà assoluta, cioè persone che non hanno uno standard di vita accettabile, si trovano 2 milioni e 893mila (4,9% della popolazione). Si conferma lo svantaggio della famiglia più ampie (se i componenti sono almeno cinque l'incidenza è del 9,4% e sale all'11% tra i nuclei con tre o più figli minori), dei monogenitori (5%) e delle famiglie con almeno

un anziano.

BORDER LINE

Di fronte a questi dati, che non ci sia un aumento «statisticamente rilevante» rispetto all'anno scorso non può incoraggiare. Anche perché si amplia la forbice tra nord e sud, dove l'incidenza di povertà assoluta è significativamente aumentata, passando dal 5,8% al 7,9%, contro il 2,9% del centro e il 3,2% del nord. In Emi-

Quanto conta l'età In aumento i giovani che non hanno uno standard accettabile

lia Romagna, che risulta la regione più ricca, i poveri sono il 3,9% dei residenti, in Sicilia e in Basilicata quasi uno su tre. Poi, esiste anche un 4% border line, percentuale che sale al 6,6 nel mezzogiorno: sta al di sopra della soglia di povertà ma, per una sola spesa imprevista, rischia il tracollo.

FASCE D'ETÀ

Altro dato preoccupante: aumenta la percentuale di giovani sotto i 34 anni che non riescono ad acquistare nemmeno i beni e servizi fondamentali, passando dal 3% del 2007 al 4,6% del 2008. Nella fascia che va

rispetto allo stesso periodo del 2008 l'incremento è stato pari all'1,2%.

A maggio 2009, inoltre, l'utilizzo della cassa integrazione nelle grandi imprese dell'industria è aumentato del 10,8% rispetto alle ore lavorate, segnala l'Istat rilevando che il ricorso alla cig, rispetto a maggio 2008, è invece cresciuto di 9 punti percentuali. In aumento l'utilizzo della cig anche nel confronto tra la media del periodo gennaio-maggio 2009 e lo stesso periodo del 2008, l'incremento è di 8 punti percentuali. ♦

Grandi imprese Salgono i salari ma anche il ricorso alla cig

La retribuzione lorda media per dipendente nelle grandi imprese dell'industria a maggio 2009 è aumentata del 4,8% rispetto a maggio 2008.

Lo rileva l'Istat, indicando che nel periodo gennaio-maggio 2009

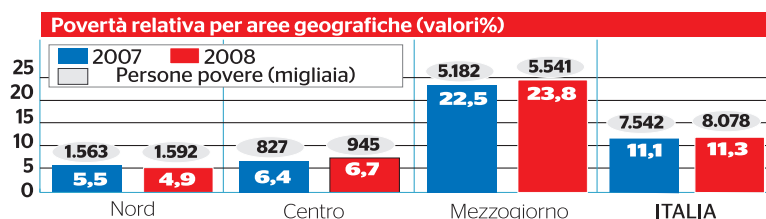
L'allarme povertà

Dati 2008

2.737.000 le famiglie che in Italia si trovano in condizioni di povertà relativa

11,3% delle famiglie residenti

8.078.000 individui poveri (13,6% dell'intera popolazione)



Incidenza per ampiezza della famiglia

1 componente	7,1%
2 componenti	9,9%
3 componenti	10,5%
4 componenti	16,7%
5 o più componenti	25,9%

1.126.000 famiglie sono risultate in condizioni di povertà assoluta per un totale di **2.893.000** persone

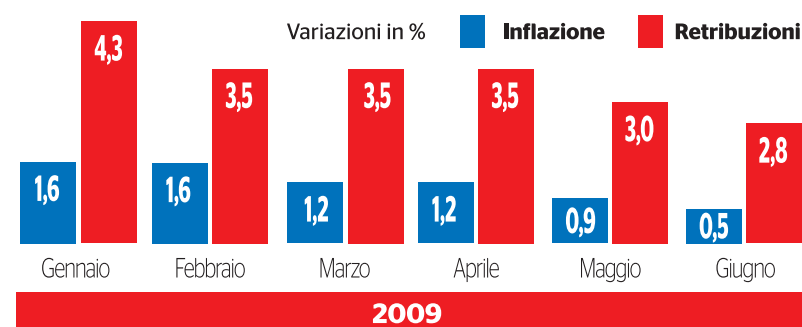
Fonte: Istat

CGIL

«Altro che problema psicologico. I dati, tra l'altro in parte estranei alla crisi che si è aggravata, dicono che mancano politiche serie di contrasto alla povertà», affermano i segretari confederali Cgil Camusso e Fammoni.

dai 35 ai 44 anni, era del 3,6 la percentuale degli assolutamente poveri nel 2007, ma diventa del 5% nel 2008 (+1,4); dai 45 ai 54 anni, era del 3,4% e arriva al 4% nel 2008. Sostanzialmente stabile, invece la tendenza per gli ultra cinquantenni: se nel 2007 era del 3,1%, la situazione migliora (ma di poco) nel 2008, con una riduzione dello 0,2%. Gli over 65 nullatenenti sono al 5,7%. ♦

Il raffronto salari-prezzi al consumo



Fonte: Istat